



Gruppo Consiliare della Regione Lombardia
LEGA – LEGA LOMBARDA SALVINI

Al Presidente del Consiglio regionale
Avv. *Alessandro Fermi*
SUA SEDE

MOZ 783

MOZIONE

OGGETTO: Problemi concernenti la revoca della Tessera Sanitaria ai dipendenti ed ex dipendenti delle istituzioni europee e il conseguente rilascio di una Tessera Sanitaria “depotenziata”

Il Consiglio regionale,

premessso che

- La Tessera Sanitaria è lo strumento indispensabile, riconosciuto in Italia e in area UE, per accedere al Servizio Sanitario Nazionale;
- la Commissione Europea è in procinto di firmare un accordo con gli Stati membri concernente la revoca della Tessera Sanitaria ordinaria dei dipendenti e degli ex dipendenti collocati in quiescenza delle istituzioni europee e il conseguente rilascio di una Tessera sanitaria cd “asteriscata” o “depotenziata” che non permette ai possessori di accedere a tutte le prestazioni del SSN;
- la nuova Tessera Sanitaria sarebbe valida solo in Italia e non nell’area UE, mentre la TS standard è una valida *European Health Insurance Card*;
- l’articolo 32 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce la “*tutela della salute come fondamentale diritto dell’individuo e interesse della collettività*”;
- tale disposizione costituzionale è attuata mediante l’attività del Servizio Sanitario Nazionale, istituito con Legge 833 del 1978 e fondato sui principi di universalità, uguaglianza ed equità.

Preso atto che:

- per i dipendenti delle istituzioni europee sussiste una copertura sanitaria di natura assicurativa denominata *Joint Sickness Insurance Scheme (JSIS)*, stabilita dall’art. 14 del Regolamento Comunitario, dall’articolo 72 dello

Statuto dei Funzionari e dall'art. 22 della Regolamentazione Comune relativa alla copertura dei rischi di malattia dei funzionari della Comunità Europea;

- JSIS è una copertura assicurativa a rimborso, molto parziale, penalizzante, in particolare, in casi di gravi patologie;
- essa è di pura natura economica, il cui premio è trattenuto dal salario del dipendente in una quota normalmente stimabile per 1/3 delle spese mediche sostenute;
- tale copertura assicurativa (così come accade per le aziende che dispongono per i propri dipendenti interventi simili), ha natura integrativa ed è un sistema complementare e sussidiario rispetto al SSN, come si evince anche dal fatto che l'affiliato JSIS deve chiedere il rimborso prioritario ad altra eventuale assicurazione, prima di adire al JSIS;
- SSN e JSIS hanno diversa natura giuridica e non sono in alcun modo sovrapponibili;
- il SSN è costituito dal complesso di funzioni, strutture e servizi destinati alla promozione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica della popolazione. Esso assicura prevenzione, tracciabilità, fascicolo digitale con anamnesi, esami, interventi, vaccinazioni, emergenze, trattamenti di invalidità, patologie gravi e croniche, operazioni chirurgiche, esenzioni, a tutela della salute del singolo e della collettività;
- il SSN è anche coordinato con le attività e gli interventi di tutti gli organi, istituzioni, autorità etc., che operano nel campo della salute degli individui e della collettività.

Preso atto altresì che:

- le previsioni di un Regolamento comunitario non possono prevalere sulle prescrizioni costituzionali di tutela della salute (ex art. 32 Cost);
- essere dipendenti/ex dipendenti in quiescenza delle istituzioni europee non può pregiudicare l'accesso al Servizio Sanitario Nazionale;
- il sistema costituzionale può trasferire la gestione della tutela della salute dei propri cittadini a soggetti internazionali ma permane l'implicito dovere di vigilanza da parte del SSN che dovrà intervenire allorquando i suoi cittadini non risultino tutelati dalle suddette istituzioni come lo sarebbero nel sistema italiano, che tra l'altro assicura la tutela anche ai cittadini dell'Unione Europea;
- la prevaricazione del JSIS su SSN rischia di creare inopportune differenze fra cittadini dell'UE, creando un paradosso: a fronte di una tutela della salute garantita in Italia ai cittadini italiani, ai cittadini europei residenti in Italia, ai cittadini extracomunitari, a chiunque in sostanza ne abbia diritto nel

quadro di un impianto costituzionale che non discrimina con riferimento ad un diritto che qualifica come Fondamentale. Avremmo, in tal caso, alcuni cittadini italiani ed europei residenti in Italia esclusi in tutto o in parte da tale tutela costituzionale e questo in quanto dipendenti o pensionati della Commissione e di altre istituzioni UE;

- con l'approvazione di tale accordo si creerebbe una ulteriore discriminazione:
 - a) verso altri cittadini italiani e non, residenti in Italia che, solo perché funzionari della Commissione, sarebbero privati dei diritti costituzionali e avrebbero una notevole minore tutela sanitaria rispetto agli altri cittadini. La discriminazione sarebbe esaltata nei casi di esenzioni, interventi complessi, patologie croniche ecc.;
 - b) verso i cittadini UE di altri Stati Membri, residenti in Italia, che usufruiscono sia del JSIS e che sono riconosciuti ed usufruiscono del servizio sanitario nazionale nella loro madre patria, senza alcun riguardo del loro tipo di impiego e dei loro stipendi;
 - c) accresciuta per i pensionati, ulteriormente svantaggiati, a causa delle necessità di cure crescenti, del fatto che altre coperture (es. infortuni) sono rimosse al momento della pensione. Inoltre, occorre considerare che diversi funzionari italiani in pensione hanno intrapreso una nuova attività lavorativa (ad esempio con partita IVA, in società costituite etc.) e altri, per il loro lavoro ante Commissione, hanno anche una pensione INPS. Essi versano/hanno versato dunque, ulteriori tasse, direttamente allo Stato italiano, anche per questi introiti.

Ricordato che:

- i dipendenti e gli ex dipendenti collocati in quiescenza partecipano al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale attraverso la regolare contribuzione indiretta, al pari dei cittadini italiani.

Constatato che:

- i pensionati sono ulteriormente discriminati rispetto ai dipendenti in attività. Essi hanno bisogno di cure più frequenti a causa dell'età e perdono altre coperture assicurative (es. infortuni) al momento della pensione.

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi presso le istituzioni europee affinché

- venga tempestivamente fermato l'iter di approvazione dell'accordo concernente la revoca della Tessera Sanitaria ai dipendenti e agli ex dipendenti delle istituzioni europee, al fine di tutelare il diritto costituzionale di tutela della salute.
- siano coinvolti nelle fasi di interlocuzione fra le istituzioni europee e gli Stati membri le rappresentanze dei cittadini dipendenti ed ex dipendenti delle suddette istituzioni.

Il Consigliere primo firmatario

f.to ***Emanuele Monti***

f.to Francesca Ceruti

f.to Roberto Mura

f.to Roberto Anelli

f.to Federica Epis

f.to Simona Pedrazzi

f.to Marco Colombo

f.to Floriano Massardi

f.to Massimiliano Bastoni

f.to Alessandro Corbetta

f.to Riccardo Pase

f.to Marco Mariani

f.to Alessandra Cappellari

Documento pervenuto il 9 giugno 2022

ore: 11.25